Anno XII. TORINO, Venerdì 2 Agosto 1878 Num. 211

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 27 Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . » » 46 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 AGOSTO 1878.

ITALIA

Non più rimpasti ministeriali — Si continua a lavorare — Lo schema di legge per la riforma elettorale — I tabacchi e la Regia — Le costruzioni ferroviarie — L'istruzione obbligatoria.

Le voci corse di probabile crisi parziale del Gabinetto sono nuovamente smentite, e questa volta in modo così autorevole da dovere acquistare piena fede. Pare che tutte le difficoltà siano state superate in seguito ad una conferenza intima tra i ministri Corti, Bruzzo, Baccarini e Cairoli. In questo colloquio il Presidente del Consiglio avrebbe date le più chiare e franche spiegazioni, e le assicurazioni più confortanti sulla condotta del Governo di fronte alla politica interna ed estera, al punto da persuadere i due ministri della guerra e degli esteri a conservare i rispettivi portafogli. Ad ogni modo si può ritenere come certo che, almeno fino a novembre, non si farà più parola di rimpasti ministeriali, essendo stato vinto ed eliminato ogni pericolo a tale proposito.

***

Abbiamo detto che nella capitale, malgrado il caldo e le ferie parlamentari, si continua a lavorare di santa ragione. Infatti vediamo annunziato che l'onorevole Zanardelli sta dando l'ultima mano al suo progetto di legge elettorale, e prima di partire da Roma in congedo alla volta di Brescia, egli sarebbesi prefisso di ultimare questo interessante disegno, del quale darà notizia alla stampa perchè questa ne faccia soggetto di critiche e di studi. Aggiungesi che nello schema ministeriale avrebbe finito per trionfare lo scrutinio di lista; e ciò non solo per le convinzioni personali dell'on. Ministro, ma per consigli direttigli da molti uomini politici all'uopo consultati, i quali si mostrerebbero persuasi che lo scrutinio di lista sia il solo mezzo per raggiungere il fine liberale che si è prefisso il Ministero nel presentare questa riforma politica.

***

Quanto agli studi indefessi che sta facendo l'on. Ministro per le finanze, non che metterli in dubbio, li vediamo anzi confermati ad una voce da tutti i corrispondenti di Roma.

A proposito di questo Ministero, tutti sappiamo ormai che i decreti dell'on. Magliani portanti aumento sui tabacchi hanno recato non lieve sconcerto nei proventi della Regia, a causa della diminuita vendita. Ora poi la Commissione incaricata di esaminare se il decreto possa essere convertito in legge, non solo non fa opposizione di massima al concetto, ma vuole che sia aumentato il canone che la Regia paga al Governo. Come è naturale, non è da parte del Ministro delle finanze che potrebbe venire l'opposizione; saranno piuttosto gli azionisti della Regia che combatteranno probabilmente questo taglio increscioso, ma non impreveduto, dei loro benefizi. Il comm. Balduino ha indetto in Roma una riunione di azionisti nella quale si decideranno le misure da prendersi. — Intanto si deve pur notare, come sintomo curioso, che i sigari della Regia non si fan punto migliori: in varie città avvennero dimostrazioni pacifiche al grido di: *Viva la pipa!*

***

Dicesi che la relazione dell'onorevole Morana intorno alla legge di nuove costruzioni ferroviarie — la quale verrà fuori col 1° settembre — conterrà una proposta di una gravità eccezionale. Si tratterebbe infatti di imporre al Governo l'obbligo di anticipare esso le somme necessarie per costruire le ferrovie, salvo poi a rivalersene alla meglio sulle provincie e i comuni.

Non v'ha dubbio che una tale proposta sia inspirata dal lodevole desiderio di affrettare ed assicurare quelle costruzioni: ma come potrebbe trovarsi in grado il Governo di accettare questo carico non lieve? Non è difficile il prendere a prestito dall'erario, ma quanto al restituire le somme prestate è tutt'altro che facile. — Ci pensi l'*infaticabile* Seismit-Doda.

***

Anche al Ministero della pubblica istruzione si spiegherebbe una certa operosità, a quanto si riferisce, tanto per dare sollecita esecuzione alla legge del 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, quanto per attivare provvide e necessarie riforme sul sistema degli esami, riconosciuto erroneo e pregiudizievole all'avvenire della gioventù studiosa.

Intanto si annunzia che, nell'intento di vedere istituite sollecitamente le scuole elementari che ancora mancano nella provincia di Macerata, e le quali sono reclamate dal bisogno di diffondere in quei Comuni l'istruzione popolare, mandando ad effetto ciò che al ordina colla legge sovracitata, il Ministro, oltre ai sussidi già concessi, ha promesso la somma di altre lire 10,000 da ripartirsi fra i Comuni più bisognosi di quella provincia i quali fonderanno le scuole mancanti. — Ecco dove sta la vera *redenzione*.

Finta tattica.

Gli agitatori sono riusciti un momento a persuadere l'Europa che in Italia vi fosse grande fermento pei patti stretti a Berlino, con poco vantaggio e minor gloria della nostra nazione. E i saputi, che non si contentano delle apparenze, pur pensando che quell'agitazione fosse solo superficiale, finsero di prendere la cosa sul serio, col recondito pensiero di valersene quando che fosse, mostrando un pericolo dove non ce n'era pur ombra: ma gli avversarii non sono scrupolosi e ogni pretesto è buono per loro.

Non diciamo sicuramente che gl'Italiani siano indifferenti alla sorte dei compaesani, desiderosi di appartenere politicamente alla loro famiglia, e neppure che non rimpiangano che non siasi saputo e potuto cogliere il destro di quel Congresso per ottenere qualche morale e materiale vantaggio ed estendere la loro influenza. Ma sono pur degni compatrioti di Niccolò Machiavelli, il quale osservava che i nemici bisogna spegnerli, o, se ciò non si può, accarezzarli. Ben inteso essi non pigliano più alla lettera lo *spegnerli*, come si faceva nel secolo XVI, ma intendono con quella parola ridurli alla impotenza senza più. E collo stuzzicarli, pungerli, insospettirli, ingiuriandoli e minacciandoli senza esser in grado di vincerli, si sarebbe seguita una massima diametralmente opposta a quella dell'acuto segretario fiorentino.

E che la cosa sia veramente così basta a dimostrarlo il guardare di quale natura siano i banditori delle concioni, onde si fece tanto scalpore, i discorsi che vi si sono pronunciati, i voti che si sono manifestati, gli evviva che si sono mandati.

E vaglia il vero, se il desiderio di redimere alcune popolazioni tuttavia sottoposte allo straniero fosse il movente di quello scalmanarsi che si fece, tutte le fazioni (esclusa sempre la retriva, la quale, nonchè aggrandire lo Stato italico, lo vorrebbe annientato) vi avrebbero preso parte e non solo alcuni distretti, ma tutti quelli che etnograficamente e geograficamente appartengono all'Italia, sarebbero stati oggetto dei voti manifestati nelle predette pubbliche adunanze.

In quella vece primeggiavano radicali e fra questi specialmente coloro che non mirano alla repubblica come ad uno scopo ideale, ma si servono volentieri di qualunque mezzo per mandarla ad effetto, anche al costo di gravissimi pericoli, di guerre collo straniero, di civili discordie all'interno; si fecero avanti, quasi avessero essi il monopolio di procacciare la redenzione della patria.

Il principio della nazionalità è sacro, è fecondo di ottimi risultamenti, come quello che è fondato nella natura e contribuisce assaissimo all'assodamento degli Stati. Per essere eterogeneo il Regno detto Unito ha dovuto soggiacere ad una iliade di guai e non si può neppur ora dire che la Gran Bretagna e l'Irlanda siano sviscerate amiche. Per essere più di tutte eterogenea, la Monarchia austro-ungarica si trova nella più falsa delle posizioni, ha dovuto adottare un dualismo che la debilita, teme sempre di vedere sciolta la sua compagine mal connessa e le stesse conquiste ingelosiscono alcune delle nazioni componenti lo Stato, temendo di perdere la supremazia, di rimanere soverchiate dai nuovi venuti. Per quello stesso principio di nazionalità invece, la Francia e l'Italia sono poste allo schermo dai principii dissolventi che travagliano altre contrade. Infine lo studio continuo dell'Alemagna è di stringere in un fascio tutte le contrade germaniche.

Ma se quel principio ha già riportato tante vittorie e finirà col prevalere, è innegabile che non si può ad un tratto e colla forza applicarlo; perchè chi tentasse ciò fare indiscretamente darebbe di cozzo in infiniti, sì dicali interessi. Chi ha più diritto alla restituzione della propria nazionalità che la sventurata Polonia sbranata per l'inaudita violenza di tre potentati? Ma la solidarietà di questa violenza tiene pur uniti i potentati medesimi. La Russia, la quale pur affetta il panslavismo, occupa delle provincie tedesche, e la Finlandia prettamente scandinava. La Prussia, contrariamente alle sue promesse, tiene tuttavia fra' suoi artigli lo Slesvig, danese per razza, lingua, volontà dei popoli e tradizioni. La stessa Francia non pensa menomamente a far gitto della Corsica, benchè indubbiamente italiana. È ovvio quindi il vedere che non si darebbe ascolto a chi non altro mettesse in campo che il principio della nazionalità, giacchè ognuno conserva volentieri ciò che ha acquistato.

Ora che i promotori si valgano di quel principio sopratutto come di un pretesto per produrre agitazione, lo vediamo nel rivolgere che fanno le loro mire quasi unicamente a due distretti. Diciamo *sopratutto* perchè non dubitiamo punto che anche il compimento dell'unità italica sia ardentemente vagheggiato da essi. Ma in ogni caso non si fa motto della Repubblica del Ticino, la quale è per fermo molto più italiana dell'Istria, slava in grandissima parte — nè della prefata Corsica, la quale sino al secolo scorso fece, anche politicamente, sempre parte dell'Italia — nè di Nizza che rimpiange sempre l'antica famiglia.

Il perchè si avrebbe ragion di credere che per molti l'Italia irredenta fosse sulla soprascritta, ma la lettera contenesse un altro genere di redenzione. Da cosa nasce cosa, si stringevano legami,

---

Num. 7 APPENDICE

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

II

A Greylands.

(Seguito).

John Bent, sempre ossequente alle intimazioni di sua moglie, prese ad attizzare il fuoco. La signora Bent ripuliva un piatto di gamberetti.

La porta della cucina era aperta. Intesero dei passi nelle scale, e quindi il forestiero comparve nell'anticamera. L'oste gli si fece incontro.

— Siete Tomaso Bent, credo? — domandò il forestiere.

— John Bent, signore; Tomaso Bent era mio padre ed è morto da parecchi anni.

— E questa è la vostra buona moglie, la padrona dell'albergo?

— E anche il padrone, — borbottò John Bent.

Interrogato che cosa volesse pel pranzo, lo straniero rispose:

— Prima di tutto qualche pesce di questo stupendo mare. Pel resto fate voi. Potreste darmi un *plum-pudding* inglese?

— Un *plum-pudding!* — esclamò la Bent, meravigliata dell'ignoranza culinaria dello straniero. — Un *plum-pudding!* Ma non c'è mica il tempo di prepararlo e farlo cuocere!

— Ebbene, me lo darete domani.

La signora Bent ritornò ai suoi piatti. Lo straniero prese senza cerimonia una sedia e s'accomodò accanto al fuoco.

— Dev'esser questo un paese molto salubre. È ben aperto!

— Oh, saluberrimo, signore! Un po' melanconico d'inverno, quando soffia il vento da levante..... come oggi, per esempio.

— E dimorano qui molte buone famiglie?

— Una sola, signore. I Castlemaine.

— I Castlemaine?

— Una vecchia famiglia che vive qui da molti anni. Sulla strada per cui siete venuto avrete notato, a mezzo miglio di qui, una grossa casa in pietra bigia. È la residenza dei Castlemaine, e si chiama il Maniero di Greylands.

— Ho già inteso parlare del Maniero di Greylands, ed anche dei Castlemaine. Il Maniero apparteneva, credo, al vecchio Antonio Castlemaine?

— Sì, signore, e adesso lo ha suo figlio.

— Credevo che di figli ne avesse più d'uno.

— Ne aveva tre, signore. Il maggiore, il sig. Basilio, è andato all'estero un venticinque anni fa, e non si è più saputo nulla di lui, almeno direttamente. Il secondo, il signor Gualterio, possiede il Maniero di Greylands; vi è sempre vissuto con suo padre, e vi sta ancora..... padrone di tutto dopo ch'è morto il padre.

— E come mai il Maniero è passato in suo possesso? — s'affrettò a domandar lo straniero. — Per testamento?

— Ah, questo, signor mio, nessuno può dirlo. Si sono fatte molte supposizioni, ma nessuno ne sa nulla di positivo.

Qui si fece una pausa.

— E il terzo figlio? Dov'è egli?

— Il terzo è il signor Pietro, banchiere a Stilborough.

— Ricco?

John Bent rise di quella domanda.

— Ricco? Lui? Ma io credo che potrebbe quasi comprare il mondo. Ha una figlia unica, un fior di bellezza, che deve sposare il signor Gordon, il figlio di sir Riccardo Gordon, nientemeno. Molti credevano che il signor Gualterio Castlemaine, il presente signore di Greylands, l'avrebbe voluta pel suo figlio Enrico, ma...

Entrò in quel punto un giovane della classe dei signori, alto di statura, svelto, dal volto piacevole e schietto. Egli fece appena un passo avanti e non vide lo straniero.

— Siete voi, signor Enrico? — disse la signora Bent.

— Io in corpo ed anima. Avete un pacco per me? Ne aspetto uno pel corriere di Londra.

— È uno scherzo dei soliti, eh? Già, voi non vi si può mai prendere sul serio.

— La signora Bent mi crede sempre fanciullo.

— Oh, questo poi no! Siete lungo come una pertica e vi siete liberato dalla mia tutela.

— Ed anche da quella degli altri, — rispose il giovane ridendo. — Una volta prendevo degli scappellotti; adesso, invece, prendo dei baci, signora Bent. Non so fra i due quali siano più pericolosi.

— Lo so ben io dov'è il pericolo! — esclamò la Bent.

Il giovane se ne andò ridendo.

— Chi è colui? — domandò lo straniero a John Bent.

— Enrico Castlemaine, signore, il figlio del padrone di Greylands.

Con un balzo, lo straniero fu fuori della porta per guardar dietro al giovane. Ma Enrico Castlemaine, che faceva i passi lunghi, aveva già svoltato. Lo straniero ritornò al suo posto.

— È un bel giovane, — diss'egli.

— Ed ha uno dei migliori cuori del mondo. Peccato soltanto che sia un po' sventato! — rispose John Bent. — Confesso che il signor Enrico mi piace: non così suo padre.

— E perchè?

— Ma, veramente, signore, non saprei. Qualche volta si hanno delle avversioni.

— Parlando del Maniero di Greylands, avete alluso a certe voci messe in giro alla morte del signor Antonio Castlemaine. Quali erano queste voci?

— Erano varie, ma tendevano tutte verso un solo dubbio: se il Maniero di Greylands fosse o non fosse legalmente passato in possesso del signor Gualterio Castlemaine.

— Essendo il secondo figlio, parmi non vi sia luogo a dubbio — rispose tranquillamente lo straniero. — Parmi che l'erede legittimo sia il primogenito, Basilio.

— Tanto più che si sapeva che Basilio era il Beniamino di suo padre, e che il vecchio, per molti anni, ne ha vivamente desiderato il ritorno, — rispose John Bent riscaldandosi. — Insomma, signore, ognuno s'aspettava che l'erede fosse Basilio. È vero, d'altra parte, che Gualterio era lì in casa, aveva sempre fatto compagnia al vecchio, e che questi poteva lasciare il Maniero a chi meglio gli piacesse. La consuetudine non fa legge.

— Uno sguardo al testamento scaccierebbe ogni dubbio.

— Eh, ma non si sa se questo testamento ci sia o non ci sia!

— Non si sa?

— No, signore. Taluni dicevano che c'era un testamento e che tutto era lasciato a Basilio; altri dicevano che non v'era testamento e che il vecchio Antonio Castlemaine, con un atto di donazione, aveva investito Gualterio della proprietà del Maniero. Moltissimi poi furono e sono di opinione che Gualterio ha ricevuto il Maniero di Greylands *in custodia* per Basilio o pei suoi eredi.

Lo straniero rimase silenzioso, facendo girare inconsciamente un magnifico anello con un diamante che portava al dito mignolo.

— Ed è questa la *vostra* opinione, signor Bent? — domandò egli ad un tratto.

— La mia? Ebbene, io non posso far a meno di pensare che tutto fu lasciato al signor Basilio, e che, se egli è vivo, il Maniero non è del signor Gualterio più di quel che sia mio. Ed io la penso così per due ragioni: la prima si è che il vecchio Antonio ha sempre detto che l'avrebbe lasciato a Basilio; la seconda si è che, se il signor Gualterio avesse un buon atto nelle mani in suo favore, lo *mostrerebbe* per far tacere tutte le chiacchere. I Castlemaine sono gente assai altera, che si tiene in molto riserbo; ma, non importa, se un atto c'è, non v'è motivo di tenerlo celato.

Il dialogo fu troncato perchè lo straniero dovette mettersi a tavola.

Quand'ebbe terminato di mangiare, John Bent si fece ardito di domandargli il nome.

Lo straniero s'appoggiò colla schiena contro il caminetto, e pronunciò distintamente il suo nome.

A John Bent parve di sognare. Fece due passi indietro, s'appoggiò con una mano tremante alla tavola, e domandò con voce malsicura:

— Che nome avete pronunciato?

— Antonio Castlemaine!

(*Continua*).

le Società segrete avevano una nuova occasione di confabulare insieme, si prendeva l'abitudine di trarre in piazza, di vituperare ambasciatori e ministri, di gridare *viva* e *morte*, di adescare i generosi. Certo potevano nascere serie complicazioni, ma come certe imprese non si possono compiere senza complicazioni di quella natura, anche queste venivano in taglio.

Noi rispettiamo tutte le opinioni sincere, anco quelle che si presentano sotto l'aspetto di utopie, tutte le aspirazioni politiche, quelle dei repubblicani, come le altre. Diceva a questo proposito il Giusti: « Non mi fa paura il Credo, temo degli apostoli. » Non sono i teoristi repubblicani quelli che fanno paura, ma coloro che vorrebbero regalare, in un momento di sorpresa, la repubblica anche a chi non ne ha voglia, e i quali, altro che Italia irredenta, non lascierebbero pur un po' di pace a quella che bene o male, tiranneggiata o no, è già redenta. Senonchè pare che questa tattica gl'Italiani, che non sono bergoli, la abbiano capita e perciò effimera sia stata l'agitazione cagionata dal trattato di Berlino.

DA ROMA.

La vita d'oggi a Roma — La politica estera della Riforma *e Crispi diplomatico aspirante al Ministero — Un po' di coda all'*Italia irredenta *— L'amministrazione della giustizia in Roma — La salute del cardinale Franchi — Notizie varie: fortificazioni e spettacoli.*

Roma, 31 luglio 1878.

Senza Reggia, senza ministri, senza prefetto, senza sindaco e quasi senza guarnigione, ecco la situazione attuale di Roma; eppure, malgrado tutte queste mancanze non si vive poi così male come si crede in Italia ed all'estero, specialmente dove dire clima di Roma in estate è come dire morte certa ed immediata. Abbiamo avuto le nostre pioggie refrigeranti, e tutti i giorni godiamo del venticello marino, i nostri 34 gradi sono più sopportabili qui che a Bologna, a Firenze e anche a Torino, credetelo a chi ne ha fatto lunga prova. Abbiamo il solo divieto di andar in campagna, come queste splendide sere e stupendi mattini ci inviterebbero; ma c'è un rimedio: alla sera si sta per la piazza e al mattino si sta a letto, e tutti pari. Tutti i rimasti, fors'anche perchè non possono partire, gridano in coro che Roma è calunniata, che non è vero che Roma languisca e muoia in questa stagione. Lasciatecelo dire, ci fa del bene e tiriamo avanti.

*** Non languisce la politica estera della *Riforma*; voi avete parlato delle sue rivelazioni diplomatiche, di quelle grandi rivelazioni che ottennero in tutta l'Europa un successo... d'ilarità; il movente non era tanto nascosto da non scoprirsi a prima giunta e tutta la pompa con cui furono accompagnate dal giornale non fece che accrescerne l'evidenza. *Il nostro amico* Crispi, caduto per un motivo *non politico, uomo di fibra politica, di incorrotta fede*, ecc., ecc., compariva dietro le corrispondenze berlinesi come uno che si nasconda nel vano d'una finestra proietta la sua ombra sulla tenda. Unite la pubblicazione delle lettere ai numerosi articoli propugnanti la politica del capo della Sinistra ed aggressivi contro Cairoli ed i suoi partigiani; corroborateli dei numerosi *entrefilets* annunzianti le dimissioni del Corti, tanto desiderate, ma mai ottenute; aggiungetevi il chiasso che fa per certe voci di scomparsa di documenti, pescate non so dove, ma che servono a batter il chiodo tutti i giorni, e vi verrà fuori per unica conclusione che il voto ardente della *Riforma* è che Crispi, lavato dal processo di Napoli, circondato dall'aureola d'una missione diplomatica che era pregna di fortune per l'Italia, salga di nuovo al potere.

Ma la *Riforma* fa la festa e se la gode tutta in famiglia; le sue rivelazioni non hanno avuto smentite violente come desiderava, l'hanno trattata da sognatrice, le han detto che si vedeva benissimo una manovra di partito nel suo immaginoso racconto e gli organi più importanti della Germania non si sono commossi. In Italia poi quasi tutti i giornali hanno riportato le sue lettere a titolo di curiosità, ed i pochi commenti ironici le hanno dimostrato che era fiato buttato.

La notizia dei documenti spariti non le valse neppure una smentita ufficiale. Decisamente, da certe cadute, anche non politiche, non ci si rialza più; cara *Riforma*, la fibra diplomatica e la tempra ministeriale non bastano.

*** La dimostrazione ai due vecchi sposi, nonchè per l'*Italia irredenta*, seguita ad essere oggetto di lettere e di rapporti della Questura. Non si era ben capito se questa nuova chiassata avesse origine dall'uso antico di far una grottesca serenata alle primizie matrimoniali dei cinquantenari e questa fosse poi degenerata in dimostrazione politica, oppure se la prima circostanza non fosse stata che un pretesto. La seconda ipotesi pare oggi la vera: si procedette all'arresto di due individui che si qualificarono l'uno per collaboratore dell'*Osservatore Romano*, l'altro per impiegato della *Voce della Verità*. Vedete che combinazione! Valeva la pena che i clericali smentissero tanto le voci di partecipazione alla dimostrazione, quando i due soli arrestati in Roma sono tra le loro file. Sarà caso, ma è curioso. Vi sarà processo e qualcosa di più lo conosceremo.

*** Proseguono i giornali ad occuparsi dell'amministrazione della giustizia in Roma, che sotto molti rapporti, come vi dicevo nell'ultima mia, non è all'altezza del suo mandato. Anche il *Diritto* d'oggi cita il fatto di quel disgraziato Armati che, accusato di venefizio, trovasi da 4 anni in carcere, mentre le perizie si accumulano e i chimici analizzano cadaveri e redigono rapporti. Esso ha la prospettiva di altri anni di carcere in attesa che i periti della difesa debellino i ragionamenti dei primi con studi immensi sulla convinzione dell'innocenza, poi altri mesi in aspettazione della chiamata della causa, infine chi sa quali complicazioni nel dibattimento dove i giurati, arbitri fra due schiere di dotti, pronunzieranno una sentenza che sarà lecito a chiunque impugnare.

Possibile che non ci siano mezzi di correggere e semplificare prima che la nostra magistratura, che conta così nobili individualità, scemi di autorevolezza e di stima in faccia al paese?

*** Come vi ho telegrafato, il cardinale segretario di Stato fu ieri in pericolo di vita. Egli si era soffermato in qualcuno di quei corridoi freddi e ventilati del Vaticano mentre era in traspirazione e fu assalito da un malore che in breve ora giunse ad un'intensità straordinaria. Fu preso da febbri violente che trovando il suo organismo già spossato dalle fatiche e dal soggiorno di Roma, che specialmente in questa stagione non gli è favorevole, si complicarono con sintomi di colèra sporadico.

Il Papa, avvertito dai medici dell'inaspettato aggravarsi della malattia, salì immediatamente nell'appartamento del cardinale e predispostolo volle egli stesso amministrargli i Sacramenti. La notte passò inquieta e al Vaticano si era in grande scompiglio. Ma questa mattina si pronunziò un miglioramento (*).

Il Papa viene informato sovente dello stato di S. E. e mostra il più vivo interesse per lui. Come si sa, il cardinale ministro avrebbe desiderato recarsi a Perugia o a Montecatini, come la sua salute richiedeva, ma gli affari della Curia che in questo momento sono urgentissimi lo trattengono, con poca consolazione, mi dicono, dei consiglieri estremisti che vorrebbero dominare in Vaticano e dei famigliari e dipendenti tanto laici che preti i quali mal possono accettare il cardinale punto mellifluo con nessuno ed anzi, mi dicono, tanto altero che gode il nomignolo di « quarta persona della SS. Trinità, » soprannome che caratterizza abbastanza anche quella plebe di sagrestia, malcontenta e sparlatrice che glielo ha appiccato.

*** I lavori delle fortificazioni di Roma sono sospesi durante la stagione estiva per la impossibilità di trovar operai e mantenerli in salute con poco salario. Al Corea hanno applaudita una *Beatrice Cenci* che aveva diritto all'applauso dei compatrioti perchè sostenuta al proscenio dalla simpatica Boccomini-Lavaggi. Allo Sferisterio si lotta accanitamente fra i *fortissimi*, i *colossali* e i *giganteschi* giovani di Roma con l'atleta della compagnia Famis che ne atterra quattro per sera regolarmente. Sulle rive del Tevere cantasi la *Marta* e ballasi la *Devadacy* nella baracca chiamata Politeama. Vedete che l'estate non impedisce i divertimenti. A, B, C, D.

(*) Il telegrafo ci ha già annunziato la morte di lui.

DALLA PROVINCIA

Da **Pino d'Asti**. — Ci scrivono:

Nel nostro Comune le cose amministrative sembra non corrano troppo regolarmente per la poca energia addimostrata da questo Consiglio municipale condotto a beneplacito di chi meglio dovrebbe attendere al servizio delle anime anzichè impicciarsi d'affari comunali. In breve lasso di tempo, senza serio motivo, si sono licenziate tre maestre, ed ultimamente venne pure licenziata la quarta, che rispondeva appieno alle aspettazioni dell'intero Comune, per richiamar di nuovo la precedente. Vi noto solo questo fatto affinchè si provveda tanto nell'interesse delle maestre, come del Comune stesso, e perchè gli appositi regolamenti sulla legge scolastica non siano malmenati in cotal guisa.

— Da **Villanova d'Asti**. — Ci scrivono:

Le elezioni comunali testè seguite dimostrano che gli elettori sono stanchi d'essere guidati dall'assessore anziano, il quale funge da sindaco arbitrariamente, e detta ove e come gli piace la propria volontà nelle cose pubbliche.

Ora però vennero nominati quattro consiglieri, fra i quali va segnalato l'egregio dott. Goria, che certamente sapranno dare nuovo e più lodevole indirizzo all'Amministrazione comunale.

— Da **Crescentino**, 31 luglio. — Ci scrivono:

Le nostre elezioni amministrative e provinciali si fecero qui il giorno 28 e riuscirono favorevoli al partito progressista, nel quale si comprendono persone di idee piuttosto avanzate. Sapete già che esso ha alla testa un uomo di bell'ingegno e degno della stima di tutti, ma di opinioni radicalissime — il Narratone. Ebbene, il Narratone fu rieletto consigliere provinciale.

Avversario del Narratone era il cav. Giuseppe Gagliardini, il quale, quantunque non sia riuscito, ebbe però l'onore di una splendida votazione. Lamporo e Fontanetto di Po, ove l'anno scorso il Narratone ebbe molti voti, furono quest'anno pel Gagliardini. Ma questi ha molti nemici qui a Crescentino, e poca influenza nelle campagne, ove invece il Narratone, nella sua qualità di buon proprietario di terre, dispone dei voti di molte persone.

Vero si è che nelle elezioni provinciali non conviene poi dare una soverchia importanza al colore politico dei candidati.

I moderati riuscirono nelle elezioni amministrative a far entrare tre persone della loro lista: Domenico Bassi, portato anche dal partito avanzato, e che gode la stima di tutti; l'avv. Reale, amato assai da tutti coloro che vogliono il bene di Crescentino e odiano gli estremi in politica; e, finalmente, il calzolaio Quaglia, probo negoziante.

Le altre persone nominate sono oneste; si domanda soltanto che adempiano al loro ufficio con ispirito di moderazione e non si lascino troppo imporre da colore che hanno favorita la loro elezione.

E in complesso in queste elezioni non c'è di che lagnarsi: da quelle dell'anno scorso c'è già miglioramento notevole.

PS. Riapro la lettera per darvi una dolorosa notizia. Si spense in Crescentino una cara esistenza: quella del signor Casimiro Reale, commissario di guerra in ritiro, uomo altamente stimato pel suo buon cuore e per la sua lealtà.

Crescentino ne è addolorata e prende viva parte al cordoglio dei fratelli e delle sorelle dell'estinto.

— Da **Gassino**. — Ci scrivono:

L'elezione amministrativa pel consigliere provinciale è terminata colla vittoria del conte Ignazio di Revel, ex-deputato di Chivasso, liberale moderato. Gli erano avversari il dottor Savio Marcellino e il cav. Fiore, candidati rispettabilissimi anch'essi; ma qui, come per lo più anche altrove, coll'elezione di moderati caduti dopo il 18 marzo pare si voglia dimostrare un po' di resipiscenza per essere stati troppo gabbati dalle trombe promesse dei ministri Depretis e Nicotera.

— Da **Torgnon**. — Ci scrivono:

Ho assistito alla lotta elettorale per l'elezione del consigliere provinciale, e vi assicuro che fino ad un certo punto mi ci sono divertito. Due erano i candidati proposti: l'avvocato cav. Martelli e l'avv. Badini-Confalonieri. Quest'ultimo, convien dirlo, aveva dei fautori molto zelanti, i quali a questa buona gente ne davano ad intendere delle cotte e delle crude. E la vittoria rimase a lui. Comunque il suo nome sia riuscito vittorioso dalle urne, certo l'avv. Badini, giovane d'ingegno, può far molto e molto bene in Consiglio a pro' di queste vallate.

ESTERO

Le elezioni in Germania — Bismarck e la Santa Sede.

L'attenzione dell'Europa è ora rivolta alle elezioni fattesi domenica pel rinnovamento del Reichstag, in seguito all'opposizione fatta dalla Maggioranza alle leggi d'eccezione contro i socialisti.

Al momento in cui scriviamo non conosciamo che l'esito di 181 elezioni sopra 397, e quindi è ancora assolutamente impossibile pronunciare un giudizio qualunque.

Prendiamo tuttavia nota di alcuni risultati:

A Berlino, come lo si prevedeva, i candidati del Governo furono battuti, e fra essi si trovano il maresciallo di Moltke ed il dottore Falk, ministro dei culti (la cui elezione è assicurata a Bunslau); i progressisti, ai quali a Berlino si erano alleati i nazionali-liberali, hanno ottenuto cinque seggi su sei; nel sesto v'è ballottaggio tra Fritsche, socialista, che ha 20,138 voti e Zelle, progressista, che ne ottenne 16,747. In questo Collegio il ministro Falk ottenne soltanto 2899 voti.

Il maresciallo di Moltke si presentava nel primo Collegio di Berlino contro il progressista Hänel: questi ottenne 8977 voti, e fu eletto; Moltke non ne ottenne che 2611, mentre il terzo candidato, il socialista Most, ne ebbe 2021.

Nel 6° Collegio di Berlino, il socialista Hasenclever fu sconfitto dal progressista Klotz. Questi ottenne 20,765 voti e Hasenclever soltanto 15,178.

I deputati di Berlino sono i seguenti: Hänel, Klotz, Suncken e Zimmermann. Klotz fu eletto in due collegi. Il socialista Fritsche è alla testa d'un ballottaggio.

Vi fu nella capitale un'accorrenza insolita di elettori alle urne. Ecco la somma esatta dei voti riuniti da ciascuno dei sette partiti che hanno votato a Berlino:

Progressisti e nazionali-liberali coalizzati hanno ottenuto 65,817 voti; i socialisti 56,336; i liberali-nazionali dissidenti e conservatori uniti 8064; i conservatori tedeschi 6251; i cattolici ultramontani 1402; gli artigiani autonomisti 482; i cristo-socialisti 1416.

All'infuori della capitale, i nazionali-liberali hanno trionfato ad Amburgo, Lipsia e Augusta. A Hannover v'è ballottaggio fra i particolaristi ed i socialisti; a Mannheim tra i nazionali-liberali ed i democratici; a Monaco tra i liberali-nazionali ed i cattolici.

Hanno ottenuto la maggioranza: a Bibrich, il famoso progressista Schultze-Delitsch; a Burgsteinfurt, il noto membro del centro Schorlemer-Alst, una delle spine del principe Bismarck; a Neuhaus-am-Ost, il capo nazionale-liberale Benningsen; a Traveri, il cattolico Majunke, famoso redattore d'un foglio clericale. Schenk, membro del centro, è stato eletto a Colonia con 11,139 voti contro 6571 dati a Forchenbeck, presidente del vecchio Reichstag, e contro 2161 dati al socialista Bebel. In Alsazia, malgrado la grande immigrazione tedesca fattasi negli ultimi tempi, Kablé, candidato del partito della protesta, fu eletto a Strasburgo con 8596 voti contro 4012 dati al candidato autonomista Bergmann, e a Mulhouse fu eletto ad enorme maggioranza Giovanni Dollfus, di tendenze francesi!

***

Fecero una piuttosto grande sensazione nei circoli politici i colloqui del nunzio apostolico Masella col principe Bismarck.

L'insistenza con cui la *Provinzial Correspondenz* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed altri fogli ufficiosi annunciarono che il Governo tedesco è deciso a difendere la religione, minacciata dal radicalismo, prova che, senza andare precisamente a Canossa, Bismarck è deciso ad abbandonare la sua politica anticattolica degli ultimi tempi, e rinunciare al *Kulturkampf*.

Probabilmente, in questi colloqui fra il cancelliere ed il nunzio trattasi di determinare le basi sulle quali verrà conchiusa la transazione per un *modus vivendi* provvisorio. Verrebbe tolto alle leggi di maggio tutto ciò che è direttamente contrario al Concordato del 1821 tra la Santa Sede e la Prussia.

Bismarck tenta riavvicinarsi ai clericali: motivo di più perchè gl'Italiani stiano in guardia!

L'IMPERATORE GUGLIELMO A TEPLITZ.

L'imperatore Guglielmo giunse a Teplitz il 28 luglio alle ore 7,20 di sera con un treno straordinario, guidato dal direttore della ferrovia Aussig-Teplitz, Emperger. L'Imperatore non ricevette nessuno, nemmeno il luogotenente barone di Weber, che, per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, lo aspettava alla stazione della ferrovia. L'Imperatore attraversò direttamente il vestibolo per montare nella carrozza scoperta, a quattro posti, che lo attendeva. Alla destra dell'Imperatore sedette la granduchessa di Baden, e dirimpetto a lui la figlia di questa, principessa Vittoria di Baden. L'Imperatore portava l'uniforme prussiana, col berretto, ed aveva aspetto eccellente.

Dal suo portamento non traspariva nulla di ciò ch'egli passò nelle ultime settimane. La folla, composta di migliaia di persone, che occupava tutta la strada dalla stazione fino al castello, lo accolse con entusiastiche acclamazioni ed agitando i fazzoletti. Molte signore e molti signori portavano in petto dei fiordalisi. Questa accoglienza, le vie imbandierate ed ornate di erbe e fiori, producevano visibilmente sopra di lui la migliore impressione, mentre egli salutava cordialmente colla mano sinistra. Tutta la città fece sfoggio di bandiere. Ogni casa era ornata, oltrecchè della bandiera austriaca e boema, anche di una bandiera tedesca o prussiana. L'Imperatore si condusse direttamente al castello e non ricevette oggi alcuno. Vanno notati, fra le persone del suo seguito, gli aiutanti generali conte Lehndorff e von Lindequist, il maresciallo di Corte conte Perponcher, il medico generale Lauer, che dovrà dirigere la cura insieme al medico locale, il dottor Seiche, consigliere di sanità e il consigliere di Corte Kansky.

LA QUESTIONE DEL GOTTARDO.

Il giorno 29 luglio è stata aperta a Berna una sessione delle Camere federali che deve essere consacrata alla questione del San Gottardo.

Trattavasi di ratificare o respingere la domanda del Consiglio federale di accordare all'impresa sei milioni e mezzo da prendersi sulla cassa federale.

Le Commissioni delle due Camere erano divise in maggioranza ed in minoranza. La maggioranza domandava una ratifica pura e semplice; la minoranza respingeva ogni sussidio, perchè, secondo essa, una sovvenzione è contraria alla costituzione.

Credesi probabile che le due Camere ratifichino il progetto di decreto, ma che il voto popolare respinga ogni sovvenzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio reca:

1. **La legge** (n. 4464), del 16 luglio, che proroga di sei mesi il termine entro cui, secondo l'articolo 234 della legge comunale e provinciale, si dovrebbe procedere alla nuova elezione del Consiglio comunale di Firenze, disciolto con R. decreto del 28 aprile 1878.

2. **Un regio decreto** (4458), del 30 giugno, che approva alcune modificazioni alla tenuta della contabilità dei fondi di massa degli individui del corpo RR. equipaggi inviati in congedo illimitato.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

CRONACA

2 agosto.

Effemeridi torinesi. — 2 agosto.

1470. Assemblea dei tre Stati a Torino per sussidio chiesto dal duca Amedeo IX, il Beato. Si concedono 18 mila fiorini di piccolo peso « di buon cuore e con lieta fronte. »

1679. Madama Reale ordina che gli Ebrei lascino le case da loro occupate presso San Giovanni di Dio (sul canto delle vie Rosine ed Ospedale verso mezzogiorno) e si riducano tutti nell'isolato del Beato Amedeo.

Quest'edifizio aveva servito fin allora « alli poveri refuggiati che hoggidì devono trasferirsi alla nostra vigna » (che fu poi ed ancora chiamasi vigna Prever di prospetto al Valentino).

1697. Manifesto del Grande Scudiere di Savoia M. Pallavicino in cui si annunzia la riapertura dell'Accademia militare (fondata venti anni innanzi) e si dichiara che « vi s'insegnarà con esattissima applicazione a montar a cavallo, correr all'anello et alla testa dei mostri, a ballare, far di spada, volteggiare, gl'esercizi del moschetto, della picca e stendardo... al che s'aggiungono le lettioni di geografia, matematica, fortificazioni, disegno e blazone. »

La retta fu fissata a 112 doppie di Spagna per ogni accademista con un servitore; 52 doppie per un governatore, 24 doppie per un paggio e 20 doppie per uno staffiere. Cosicchè un allievo che di tutto questo servidorame credesse aver bisogno, doveva pagare, per imparar equitazione, scherma e ballo, 212 doppie di Spagna (oltre la tassa di buon ingresso) per ogni anno scolastico.

1807. Un decreto del *maire* fissa il prezzo del pane comune da 7 a 12 centesimi per libbra e del pane fino da 13 a 14 centesimi (35 centesimi per chilogr.).

Il Principino di Napoli e la Società fra gli impiegati secondari. — La Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati secondari della R. Università ed altri Istituti ed Uffici governativi e municipali di Torino faceva tenere a re Umberto una lettera in cui, affermando alla Reale Famiglia i sentimenti d'affetto e devozione che ad essa la uniscono, nominava S. A. R. il Principino di Napoli a « presidente onorario » della Società stessa.

Re Umberto, per mezzo del ministro Visone, espresse alla Società l'alto suo gradimento per la gentile dimostrazione, rendendone vivi ringraziamenti.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — I sottoscritti hanno l'onore di comunicare agli studenti associati che una Deputazione del Comitato direttivo recavasi ad ossequiare Sua Maestà il Re che li riceveva in privata udienza.

Sua Maestà volle avere copiosi e minuti ragguagli circa l'Associazione, la sua costituzione, i suoi precedenti, la sua condizione attuale, le esercitazioni, le gare e la vita economica dell'Associazione.

Notò come l'Università di Torino sia la sola in Italia che abbia un'istituzione di questo genere; dal che trasse occasione per eccitarci a perseverare tanto più nell'intento; si piacque di osservare come l'esercizio del tiro a segno sia a Torino coltivato con particolare studio: e volle ricordare le sue esercitazioni di tiro a segno degli anni più giovanili.

Chiudendo il suo discorso che fu pieno di quella cordiale affabilità che da tutti si ammira nella Maestà Sua, il Re fece voti per la prosperità dell'Associazione.

I sottoscritti sono lieti di potar mostrare agli studenti associati come gli sforzi fatti nella loro modestissima sfera per contribuire in qualche minima parte ad un migliore sviluppo dell'educazione nazionale siano stati considerati con compiacenza dall'Augusto Sovrano; e sperano che gli studenti ne saranno incoraggiati ad amare e coltivare vieppiù l'esercizio delle armi, affinchè la gioventù colta possa dare più agevolmente all'esercito le schiere più abili come gli da le più divote.

Il Segretario FRANCHI CARLO.
Il Presidente G. S. TEMPIA.

La caccia. — Un manifesto della Deputazione provinciale annunzia ai seguaci di *Nembrot* che la caccia con armi da fuoco sarà permessa nella provincia di Torino a partire dal giorno 15 agosto prossimo.

Con altro avviso si stabilirà il giorno in cui sarà proibita. E questo s'intende.

Signori cacciatori non perdano tempo: si provvedano di armi, munizioni, bracchi e licenza e si raccomandino a Diana!

Curiosità statistiche. — Nel 1877 si consumarono in Italia la bellezza di chilogr. 17,122,034 di tabacco, fra polveri, trinciato e sigari.

Cotesto consumo ha fruttato alla Regia un incasso lordo: sul continente di L. 188,837,325 e cent. 72, in Sicilia di L. 16,419,943 24, e così per polmoni rovinati L. 205,257,268 96.

Cotesto incasso lordo ha prodotto un incasso netto: sul continente di L. 91,460,069 e cent. 40, in Sicilia L. 4,570,813 55.

Totale utili L. 96,030,882 55.

Dalla qual cifra, levato il canone al Governo, restano alla Regia, da dividersi col *medesimo*, L. 12,566,557 68.

E si fuma così male!

Ancora la vertenza Vitale - Il Torino. — « Signor Direttore della *Gazzetta Piemontese* — Le chiedo un'ultima volta ospitalità per la mia questione col *Torino*.

Codesto giornale reputa utile occupare ancora i lettori che L. dei fatti miei. Mi rende un servizio e non me ne laguo. Però mostrando esso la generosa voglia di mettermi in sospetto d'essere forse una spia o almeno almeno un cosacco con « delle tenebrose, biasimevoli relazioni, » reputo dover mio dichiarare:

Che lo credo biasimo, anzi son sicuro, di

aver accostati e anche forse amati, come tutti i giovani, dei cattivi soggetti e magari delle spie nella mia breve carriera in questo mondo.

Che al gerente e al direttore del *Torino*, citati entrambi da me per diffamazione, ammetterò in tribunale *tutte*, *tutte*, *tutte* le prove su qualsivoglia fatto mi si addebiti come cittadino, come pubblicista, come avvocato fino ad oggi.

I lettori serii non possono certo godere fra questi bisticci, ed io, per non rubar loro uno spazio prezioso, prometto di non scrivere più una riga per quante provocazioni mi vengano su codesta vertenza personale, mentre impegno la mia fede di parlare molto e molto forte in tribunale in faccia ai giudici.

S'abbia, egregio Direttore, i miei ringraziamenti.

Torino, 1 agosto 1878.

Avv. F. G. Vitale.

Plastilina. — Diamo una notizia che può interessare non poco gli scultori e i modellatori.

Il cav. Luigi Giudice, di Genova, ha scoperto una nuova sostanza che egli intitola *Plastilina* e che sarebbe un ottimo succedaneo alla creta ed alla cera preparata per far modelli.

Prestito Bevilacqua-La Masa. — Il Tribunale di Roma ha con recente sentenza confermati tutti i sequestri fatti dal Governo sui vari beni appartenenti ai coniugi Bevilacqua-La Masa e vincolati al Prestito.

Ora si attende che il Governo faccia il resto... per mettere un po' di buonumore i poveri possessori di azioni, i quali da parecchio tempo non videro nè estrazioni, nè quattrini.

Il prete De Mattia dei due milioni. — I lettori sanno che il prete De Mattia presentò domanda di ricusa del giudice istruttore Nasca, presso il tribunale di Napoli, per motivi... che non tutti ponno sapere.

Ora la 3ª Sezione civile della Corte d'Appello di Napoli, sulle uniformi requisitorie del procuratore generale La Francesca, ha dichiarata la propria incompetenza ed ha rinviata la suddetta domanda di rinunzia alla Sezione d'accusa.

A giorni il comm. La Francesca presenterà a quei magistrati le sue requisitorie nel merito.

Un processo per tatuaggio. — La Corte d'assise d'Ancona si è occupata di questi giorni di un delitto di nuovo genere.

Si tratta di un tal Cosenti e di una tale De Leo, questa ancor giovane e bella, i quali si resero colpevoli di una giustizia sommaria iniquissima, stampando indelebilmente e colla violenza sulla faccia d'un loro manutengolo nel più abbietto dei commerci parole infamanti nel massimo significato del vocabolo.

Il *tatuato* chiamasi De Simoni.

Il Cosenti fu condannato a 5 anni di reclusione e la De Leo a 3; ma il De Simone è rimasto col marchio infamante sulla faccia e nessuno potrà toglierglielo.

Teatri. — Alfieri. — Ecco il programma del grande spettacolo di gala che si darà domani sera a beneficio della sottoscrizione nazionale pel monumento a re Vittorio Emanuele:

1° Sinfonia della *Semiramide* di Rossini, a piena orchestra.

2° Atto 1° dell'opera *Isabella d'Aragona* del maestro Pedrotti.

3° Gran ballabile: *Le provincie italiane*, composto dal coreografo Bini ed eseguito dal corpo di ballo in unione alla prima ballerina sig^ra^ A. Cornalba.

4° Scena ed aria nell'opera *Dinorah* di Meyerbeer, eseguita dalla sig^ra^ Vogliano Lucia.

5° Episodio della battaglia di Palestro, pezzo caratteristico, eseguito da due bande.

6° Il grandioso ballo: *Carlo il Guastatore*, con un nuovo **quintetto** *di scherma* (?) alla scena quarta.

Cronaca bianca. — *Salvamenti.* — Lunedì scorso a Genova certo G. B. Maggi, marinaio, trovandosi verso le ore 3 pom. sulla spiaggia della Foce, vide una fanciulla sul punto d'annegare; gettatosi prontamente in mare riuscì a salvarla.

— Anche il guardiano della Società di salvamento di Genova, certo Torre Giacomo, riusciva a salvare un giovane forestiere che erasi avventurato al nuoto lungi dalla spiaggia della Foce e che stava sul punto di annegare.

Cronaca nera. — *Vittime del proprio dovere.* — Con ordinanza del 4 giugno ultimo il commissario regio presso il municipio di Napoli aveva disposto che anche in quest'anno come nei precedenti, si fosse proceduto, durante i forti calori estivi, alla razzia dei cani vaganti. Di questo servizio vennero incaricate alcune guardie municipali e quattro accalappiacani i quali girano, con un carro, tutte le vie della città, e sequestrano i cani che trovano nella pubblica strada senza museruola o senza guinzaglio.

Martedì mattina il carro passava pel Supportico Lopez. Ivi le guardie trovarono un cane sciolto e senza museruola.

Uno dei quattro accalappiacani lo sequestrò e lo rinchiuse nel carro.

Il cane apparteneva ad un calzolaio; ma nessuno, in quel momento, ne aveva reclamata la restituzione — che, del resto, non sarebbe stata eseguita — e gli agenti avevano continuato il loro servizio, un servizio altrettanto penoso e pericoloso quanto necessario.

Erano giunti alla via Miracoli, allorchè un giovane, assalitili alle spalle, tirò contro uno degli accalappiacani un colpo di coltello da calzolaio, che gli produsse una profonda ferita da punta e taglio al lombo destro.

Allora, fra le guardie, il feritore, gli altri compagni del ferito e molte altre persone del popolo s'impegnò una viva colluttazione. Contro le guardie furono scagliati molti colpi di pietre.

Ma la lotta finì coll'arresto del feritore e di due altri promotori della ribellione, un cuoco per nome Vincenzo Errico ed un guardaporta per nome Andrea Esposito.

Condotto all'Ispezione di pubblica sicurezza della sezione S. Carlo all'Arena, il feritore disse chiamarsi Vincenzo Calvano, di anni 20. Egli è di condizione calzolaio ed è figlio del proprietario del cane sequestrato.

Il ferito — un bel giovane dell'età di 28 anni, e per nome Vincenzo Palma — venne condotto immediatamente allo Spedale dei Pellegrini, dove si ha poca speranza di salvargli la vita.

***** A Torino.**

Oggi reati zero. Furono soltanto arrestati dalle guardie di P. S. 3 individui per furto, 5 oziosi e sospetti, 1 minorenne fuggito dalla casa paterna e 7 donne.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 2 all'8 luglio 1878, ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Buda-Pest, 45,6 — Pietroburgo, 44,8 — Berlino, 39,1 — Monaco (Baviera), 38,0 — Napoli, 33,6 — Milano, 27,9 — Vienna, 27,6 — Bologna, 26,1 — Roma, 26,0 — Venezia, 25,8 — **Torino, 25,0** — Genova, 25,0 — Parigi, 23,8 — Londra, 22,9 — New-York, 21,8 — Bruxelles (città), 15,7.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *agosto*.

Morti. — Gallarati teologo Giovanni d'anni 82, di Tortona — Zanoglio Giacomo, id. 27, di Torino, pellettiere — Caldo Giorgio, id. 75, di Casanova — Barbero o Barberis Giuseppe, id. 2, di Cavour, macchinista — Ragineni Maria nata Scavino, id. 78, di Torino — Tesio Giovanni, id. 34, di Venaria, tornitore — Germano Elisabetta nata Serafino, id. 58, di Cerreto d'Asti — Segre Raffaele, id. 75, di Torino, commerciante — Gribaudi Guglielmo, id. 42, di Moretta, addetto alla Real Casa — Pollerolo Benedetto, id. 48, di Chambéry, negoziante — Gallica Martino, id. 45, di Revigliasco — Barrera Luigia nata Giardino, id. 43, di Torino — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 16, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 19, cioè: maschi 9, femmine 10.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi

Alfieri — *Riposo.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

1° agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,0	+ 19,7	9,3	51	14° 19'	calma	sereno
9 a.	736,6	+ 22,7	8,1	39	14° 17'	O d.	sereno
12 m.	735,0	+ 25,3	8,6	28	14° 19'	S O d.	sereno
3 p.	733,9	+ 28,2	9,1	32	14° 17'	S d.	sereno
6 p.	732,8	+ [illegible]	7,9	26	14° 17'	S O d.	sereno
9 p.	732,1	+ 23,0	9,7	46	14° 17'	S d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 15,4 (Massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 2 agosto + 15,0

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 3 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 7 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 42.

Nascere della **LUNA**, 10 50 matt. — Passaggio al meridiano, 4 21 sera. — Tramonto, 9 41 sera.

Giorno della **Luna** 5ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Leggiera depressione in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nella Romagna e lungo le coste orientali della Sicilia. Barometro abbassato da 2 a 3 mm. nel resto d'Italia. Mare calmo o mosso. Cielo coperto nelle Marche; nuvoloso in Liguria, in Toscana, a Venezia, ed a Rimini; sereno altrove. Probabilità di burrasche locali specialmente sull'Italia superiore e centrale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 29 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25.5	16.6	Parma	28.5	18.9
Venezia	25.5	20.5	Roma	29.8	16.7
Ancona	26.3	21.0	Milano	30.1	20.1
Genova	28.0	21.0	Firenze	32.2	18.3
Livorno	28.4	18.1	Bologna	32.2	20.0

CORRIERE DELLA SERA

1 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

31 luglio.

Riforme amministrative. — Il Ministero delle finanze prepara le proposte per le riforme amministrative. Esse tendono principalmente a diminuire il numero delle intendenze di finanza ed a scemare il numero degli impiegati nell'amministrazione centrale.

Seismit-Doda ha ordinato che si facciano calcoli sull'economia che risulterebbe da tali misure prima di prendere una risoluzione definitiva.

— *Zanardelli parte e Cairoli non arriva.* — Fra cinque o sei giorni partirà da Roma per recarsi alle acque di Montecatini l'onorevole Zanardelli.

È inesatto che, come hanno detto alcuni giornali, l'on. Presidente del Consiglio sia per tornare a Roma dopo le feste di Milano e di Venezia.

La sua assenza dalla capitale sarà piuttosto lunga.

— *Il richiamo del capitano Racchia.* — I fatti riguardanti il richiamo del capitano di vascello Racchia furono deferiti al giudizio del Consiglio superiore della marina.

— *La fede cattolica a Roma.* — L'*Osservatore Romano* pubblica delle istruzioni del Cardinale Vicario, originate da una lettera indirizzategli dal Papa intorno ai pericoli della fede cattolica dei quali si circonda Roma.

Il Cardinale Vicario dichiara che incorrono nella scomunica tutti coloro che aderiscono alle sètte eretiche sotto qualunque denominazione esse siano, e coloro che prendono parte alle funzioni acattoliche, ovvero che tentano di fare dei proseliti; finalmente tutti coloro i quali assistono a conferenze acattoliche, ovvero pubblicano stampe e inviti per le conferenze medesime; e si minacciano pene ecclesiastiche agli architetti, appaltatori e capomastri delle chiese protestanti, esclusi però i muratori e operai subalterni, quando non lavorino in giorno festivo.

IL CARDINALE FRANCHI.

Il telegrafo ci annuncia la morte del cardinale *Alessandro Franchi*, segretario di Stato alla Corte romana apostolica.

Era nato in Roma il 25 giugno 1819. Era di famiglia borghese: suo padre era notaio.

Nel 1853 fu inviato come incaricato d'affari in Ispagna, ove trattò la questione del Concordato. Ebbe inoltre parecchie altre volte incarichi diplomatici. Internunzio a Firenze, nunzio a Madrid, ambasciatore straordinario a Costantinopoli, compiè con onore le sue missioni.

Fu creato e pubblicato cardinale il 22 dicembre 1873. Quando Pio IX morì, era prefetto generale delle Sacre Congregazioni di *Propaganda fide*. Fu dal papa Leone XIII nominato segretario di Stato in surrogazione del Simeoni.

I Romani accusavano il cardinale Franchi di jettatura. Egli era però un uomo assai abile, un misto di tabellione e di gran signore; tabellione negli affari, gran signore pel gusto del lusso e della magnificenza. Nelle sue relazioni era amabile, allegro, seducente, cortesissimo. In diplomazia aveva senno, finezza e perspicacia.

Il Sacro Collegio perde uno dei suoi uomini più egregi.

Scoperta d'una fabbrica di biglietti falsi a Napoli.

La notte del 29 luglio scorso è stata scoperta a Napoli una fabbrica di biglietti consorziali falsi da L. 2.

Di questi biglietti se ne avevano in gran numero a Napoli e la Questura era da molto tempo in cerca dei falsificatori; ma non prima di lunedì notte il delegato Rotondo, già noto per altri importanti servizi resi alla pubblica sicurezza in Napoli, riesciva alla completa scoperta di questa perniciosa fabbricazione.

Falsificatore e spacciatore di siffatti biglietti era una sola persona, un tal Francesco Mevi, di Avellino, un uomo sulla quarantina, che aveva dapprima servito in qualità di foriere di non sappiamo qual corpo nell'esercito borbonico, e che poi si era arruolato, a quanto si assicura, nelle guardie di pubblica sicurezza e nelle guardie municipali!

Questo ex-soldato e questurino viveva in compagnia di una donna, una bella e giovane crestaia. Aveva nientemeno che quattro abitazioni: alla strada Tribunali, al Vico Paradisiello, al Borgo Sant'Antonio Abate, e al Vicoletto Lepre.

In quest'ultimo domicilio, che era nè più nè meno che un sottoscala, un torchio in ferro, di piccolissime dimensioni, ma di grande precisione, serviva al Mevi per la falsificazione dei biglietti.

Il delegato Rotondo, introdottosi, mediante mille raggiri, in quel sottoscala, vi ha sequestrato il torchio, le incisioni, i colori, la carta, i bolli, e buon numero di biglietti belli e pronti ad essere messi in circolazione.

Il Mevi e la sua crestaia sono stati arrestati. Si parla anche di altri arresti.

Arenamento d'un piroscafo.

Il piroscafo *Sumatra*, della Società Peninsulare ed Orientale, proveniente da Alessandria d'Egitto, investì martedì scorso presso la punta della Contessa, a 6 miglia da Brindisi.

Fortunatamente non verificossi alcuna disgrazia.

Vennero prese immediatamente tutte le disposizioni opportune per lo sbarco dei viaggiatori e delle corrispondenze.

La valigia indiana posta a terra verso le 3 1|2 ant., partì da Brindisi per Bologna con un treno *direttissimo* alle 7,15 mattina.

Il *Sumatra*, sempre incagliato, attende ora allo sbarco delle merci, coadiuvato da un vapore italiano accorso in suo aiuto.

CORRIERE DEL MATTINO

2 agosto.

MILANO A TORINO.

Il sindaco di Torino avendo mandato un esemplare del manifesto pubblicato dopo la partenza del Re al sindaco di Milano, questi rispose con la seguente lettera:

Milano, 31 luglio 1878.

Ill.mo sig. sindaco di Torino,

Riconoscente oltre modo dell'atto cortesissimo che l'onorevole Rappresentanza della città di Torino volle usare a Milano, a nome di questa, mi onoro porgerne il più caloroso ringraziamento.

Milano è lieta dell'affetto di Torino, di quella nobilissima e generosa Torino che tutte precede le città d'Italia nella benemerenza verso la patria e che in ogni occasione dimostra di essere sempre la salda custode dei principii e delle istituzioni cui l'Italia deve la sua unità e la sua indipendenza.

Milano ieri corrispose al cortese e lusinghiero augurio di Torino ed ai voti della illustre sua rappresentanza, e nell'accoglienza fatta alle LL. MM. si dimostrò degna sorella e si rallegra che l'inalterata conformità negli affetti e nei propositi stringa viepiù e ravvivi quel sentimento antico e vivissimo di simpatia e riconoscenza che la unisce a Torino.

Non soddisferei ad un bisogno vivissimo dell'animo mio se dopo aver ringraziato Torino non esprimessi alla S. V. Ill.ma, che la rappresenta tanto degnamente, la speciale riconoscenza del municipio di Milano.

Colla più profonda considerazione.

Il Sindaco

Firmato: Bellinzaghi.

NOTIZIE DA ROMA.

1° agosto.

L'interim della presidenza del Consiglio. — Durante l'assenza da Roma dell'on. Cairoli, il ministro dell'interno on. Zanardelli, assumerà l'*interim* della presidenza del Consiglio.

— *L'Austria e l'Italia.* — L'incaricato di affari dell'Austria-Ungheria conferì lungamente con l'on. Zanardelli rinnovandogli i sentimenti della sincera amicizia del suo Governo verso l'Italia.

— *L'ambasciatore di Germania in congedo.* — Ieri l'altro mattina è partito da Roma per la Germania, in congedo, il signor Keudell, ambasciatore di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo di Germania presso Sua Maestà il Re d'Italia. Durante la di lui assenza sosterrà l'ufficio di incaricato provvisorio di affari il consigliere d'ambasciata signor D'Ehrenthal.

In seguito alla partenza del signor Keudell tutti e cinque gli ambasciatori accreditati in Italia trovansi attualmente assenti da Roma in congedo.

— *Seguito al movimento dei prefetti.* — Il cav. Gotti, consigliere delegato a Potenza, è destinato a reggere la prefettura di Belluno, dove il prefetto titolare il comm. Bolis, questore di Roma.

Il prefetto di Firenze De Roland fu dispensato dal servizio.

Prezzolini, consigliere delegato a Lucca, fu trasferito a Pisa. Demaria da Pisa fu trasferito a Catania.

L'uccisione del brigante Reina.

Il brigante Reina di cui il telegrafo ci annunzia la morte era l'ultimo di quelli che avevano sequestrato il giovane Sparacio.

Il Reina fu ucciso in un conflitto colla forza pubblica presso Santo Stefano Quisquina, paese di 5593 abitanti della provincia di Girgenti.

In Africa.

Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

Da un dispaccio giunto da Massaua ad un nostro amico apprendiamo una notizia che avrà un'eco importante per l'Egitto, e non sarà priva d'interesse per la spedizione geografica italiana del marchese Antinori che era trovasi allo Scioa. — Si tratta di una battaglia perduta dall'esercito di re Giovanni di Abissinia che ha cambiato le condizioni politiche di quel regno. Menelik di Scioa, l'amico dell'Italia, ha guadagnato la guerra e la corona d'Abissinia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Berlino, 1. — Finora si conoscono i risultati di 161 elezioni. Eletti 7 conservatori, 23 conservatori liberali, 65 liberali nazionali, 12 progressisti, 5 ex-progressisti, 22 clericali, 2 del partito della protesta, 2 autonomisti, 1 particolarista nell'Alsazia, 3 socialisti e 3 polacchi. Vi sono 88 ballottaggi.

Parigi, 1. — Le ultime notizie da Costantinopoli recano che i Turchi sgombrarono Batum.

Vienna, 1. — La diciottesima divisione passò oggi la frontiera della Dalmazia, ed entrò nell'Erzegovina.

Milano, 1 (ore 2). — I Sovrani ricevettero in udienza l'arcivescovo Calabiana.

Cairoli presentò al Re le deputazioni di Brescia e di Mantova, invitandolo a visitare quelle città. Il Re lasciò intravedere che vi si recherà alla fine del corrente o al principio di settembre.

Domani rassegna delle truppe.

È probabile che la partenza per Venezia sia martedì.

Palermo, 1. — Confermasi che il brigante Reina venne ucciso dopo un conflitto.

Milano, 1. — I Sovrani e i Principi in carrozze di gala si recarono al Corso; Cairoli era nella carrozza del Re. Furono ripetutamente acclamati. Le gradinate del Duomo e la piazza del Palazzo Reale erano stipate di folla. Fragorosi evviva ai Sovrani, al Principino ed a Cairoli. Rientrati in palazzo, i Sovrani dovettero presentarsi al balcone.

Bombay, 1. — Il postale *Arabia*, della Società Rubattino, è partito per l'**Italia**.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Continuossi a discutere la mozione Hartington. I discorsi dei membri dell'Opposizione furono assai vivaci.

Lowe disse che la prerogativa della Regina di fare trattati deve modificarsi.

Holker dichiarò che la Convenzione anglo-turca non distrugge l'articolo 61 del trattato di Berlino.

Londra, 1 — Salisbury, rispondendo ad una deputazione, disse che i rapporti tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non sono meno amichevoli di quello che fossero prima della Convenzione di Cipro.

Vienna, 1. — La proibizione di esportare cavalli è sospesa.

Dervent, 1. — L'avanguardia austriaca giunse a Banjaluka.

Si ha da Serajevo che il governatore turco, il vice-governatore, molti ufficiali turchi ed il console generale austriaco, in seguito alla pressione della plebe insorta, abbandonarono la città.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 1°, ore 1,35 — Il cardinale Franchi peggiorò ieri sera, malgrado le cure dei medici del Vaticano e del professore Baccelli, chiamato telegraficamente da Livorno, e morì stanotte all'età di 59 anni.

Il Papa appena saputa la notizia rimase profondamente impressionato.

Si dice che a successore del Franchi possa essere nominato il cardinale Chigi.

Il corpo del Franchi verrà imbalsamato.

In Vaticano vi è molta agitazione.

TRIESTE, 1. — *Brod.* — Il quartier generale del generale Filippovics è a Dervent (valle dell'Okrina).

A Metkovics la popolazione turca disarmò ed imprigionò la truppa musulmana.

Gl'insorti che occupavano Gostava, all'ovest di Serajevo, si ripiegano in Mostar, capitale dell'Erzegovina.

— *Berlino.* — Risultato di cento elezioni pel Reichstag: 40 nazionali-liberali, 14 clericali, 11 progressisti, 9 conservatori, 26 socialisti. Sopra 200,907 elettori, presero parte alle elezioni 157 mila 241, di cui 55,241 pei socialisti. La democrazia socialistica avrebbe aumentato in diciotto mesi del 75 0|0 (*).

Del mattino.

PARIGI, 2, ore 9,50. — Il Governo ha mandato ordine al governatore della Martinica di spedire un incrociatore da Bourdonnais per domandare spiegazioni sul sequestro arbitrario della goletta francese *Martiniquaise* operato a Pampatar nella Repubblica di Venezuela. Il console generale francese a Caracas istruisce l'inchiesta.

VIENNA, 2, ore 10,14. — La *Politische Correspondenz* dice che Delijannis, che trovavasi a Parigi, dietro invito dello Czar è partito per Pietroburgo.

— La Porta domanda la limitazione della durata dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, il conto delle entrate e il controllo nella nomina e revoca degli impiegati; per conseguenza le trattative riescono infruttuose.

— Quattro colonne d'esercito passarono la Sava alla quinta frontiera dalmata; l'avanguardia è entrata a Banjaluka.

— I governatori turchi e il console austriaco Wassitsch, forzati dalla plebaglia, abbandonarono Serajevo.

MILANO, 2, ore 12,20. — Ieri sera il corso fu splendidissimo, affollate le vie e i bastioni. Le Loro Maestà furono applauditissime.

Oggi la manovra è durata tre ore e mezzo. La Regina vi assistette dal terrazzo dell'Arena e scese da carrozza per vedere la sfilata.

Ritornò a palazzo nella sua carrozza, seguita dal Re, dal principe Amedeo e da brillante stato maggiore, in mezzo ad evviva ed applausi fragorosi di immensa moltitudine.

Assisteva alla manovra un ufficiale prussiano.

I Sovrani fermeransi ancora parecchi giorni.

(*) Esitiamo ancora a dar piena fede a queste informazioni. Se le cose fossero come ci reca il telegramma berlinese, sarebbero da prevedersi gravi risoluzioni da parte del Governo imperiale. (*Nota della Direzione*).

VITTORIO BERSEZIO Direttore

FERRERO ENRICO gerente.

L'Istituto Barberis

con convitto (via delle Scuole, n. 15) rimane aperto anche nelle vacanze. (2886)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto 31 1°

		31	1°
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	64 50	65 —
» per 7bre e 8bre	»	64 20	64 75
» 8bre a 2bre	»	63 —	63 25
» pei 4 mesi da 8bre	»	63 —	62 50
ZUCCHERI saccarino 88 (*)	»	57 75	57 75
» 7[9]	»	64 —	64 —
» bianco 3	»	66 75	66 50
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 1° agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 1° agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 6[illegible].

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1880.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 1° agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 14,537.

» — Vendite » 42,122.

Mercato disponibile debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 1° agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	8	689 63
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	689 63
	Tot. nel mese a oggi	8	689 63
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	417 01
	Trame	»	» »
	Greggia	15	1079 44
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1496 45
	Tot. nel mese a oggi	20	
Condiz. celere di Ponzone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	79 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	79 71
	Tot. nel mese a oggi	1	

CUNEO, 30 luglio. — La comparsa del grano nuovo sul mercato produsse qualche diminuzione di prezzo, non però sensibile.

Sembra anzi che non vi sia speranza ad ulteriori ribassi.

Si fece qualche incetta d'orzo a prezzi molto sostenuti.

Le ova erano ricercate ed ottennero prezzi insoliti in questa stagione. Se ne fecero numerose spedizioni.

Del resto non si verificarono vistose contrattazioni di cereali malgrado il grande concorso di gente, amando meglio gli speculatori di attendere l'esito dei prossimi mercati per non avventurarvi a possibile perdita.

380	ettol.	Frumento	L. 24 90	a	22 75
115	»	Id. mescolo	» 19 75	a	17 70
40	»	Segale	» 15 20	a	13 75
10	»	Orzo	» 25 50	a	25 —
500	»	Avena per mir.	» 2 10	a	1 90
60	»	Riso	» 34 70	a	32 70
150	»	Meliga	» 20 —	a	19 50
—	»	Formentone	» 14 70	a	13 40
15	»	Miglio	» 18 20	a	17 50
[illegible]	»	Fave	» 16 —	a	14 50
—	»	Fagiuoli	» — —	a	— —
—	»	Id. bianchi	» — —	a	— —
540	mir.	Patate	» 2 10	a	1 90
—	»	Castagne secche	» — —	a	— —
15	quint.	Legna forte	» 3 20	a	3 —
30	»	Id. dolce	» 2 50	a	2 20
20	»	Fieno	» 10 —	a	9 —
18	»	Paglia	» 4 50	a	4 —
Burro al chil.			» 1 40	a	1 20
Lardo			» 2 20	a	2 —
Ova dozzina			» 0 75	a	0 70

Vino (50 ett. 1ª q. L. 52 a 51 l'ettol. / 40 » 2ª q. » 48 a 47 »)

FERRARA, 30 luglio. — Moltissimi affari in grani pronti si sono combinati nell'ottava e specialmente dai grandi stabilimenti del Piemonte. Vengono poste in vendita importanti partite di qualità mercantili, ma havvi scarsità di merce fina. Ora che il raccolto è terminato, si è potuto stabilire che esso sarà riuscito d'un ventesimo più dell'anno scorso.

Continuano i contratti di formentoni nuovi per 9bre e xbre ai prezzi di L. 16 50. Avena in ribasso.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 28 50	a	29 —
Id. mercantili	» 27 50	a	28 —
Id. carbonati	» 25 —	a	25 50
Id. Polesine	» 26 50	a	27 —
Formentoni Polesine	» 23 —	a	26 —
Avena	» 16 —	a	17 —

CANAPE. — Benchè vicini al nuovo raccolto, pure la posizione di questo tessile sembra abbia migliorato. In questa settimana si combinarono rilevanti affari, a prezzi abbastanza sostenuti dalle L. 300 a 310 ogni migliaio ferrarese.

VERCELLI, 30 luglio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.:

	min.		mass.	med.
Riso andante	L. 36 75	a	37 25	[illegible] 32
Id. mercantile	» 37 50	a	38 —	26 [illegible]
Id. mercantile buono	» 39 —	a	39 75	28 12
Id. fioretto	» 40 75	a	41 75	29 37
Id. bertone mercantile	» 32 75	a	33 50	23 66
Id. bertone buono	» 34 75	a	35 75	25 18
Frumento mercantile	» 26 —	a	27 —	[illegible] 92
Id. buono	» 27 75	a	30 25	20 71
Segale	» 16 —	a	18 —	12 14
Meliga	» 23 —	a	24 50	16 96
Avena misura locale	» 9 —	a	10 —	— —

MILANO, 31 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento vecchio	quint. L. 25 75	a	28 —
Id. nuovo	» 28 —	a	31 —
Frumento Po	» 27 —	a	28 50
Granoturco	» 19 50	a	22 —
Segale	» 19 50	a	21 —
Riso nost. dazio escluso	» 34 —	a	40 —
Riso pugliese	» 33 —	a	36 —
Avena	» 17 —	a	18 —

BORSA DI GENOVA — 1° agosto.

Rendita italiana 81 10 cont. — 81 45 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2122 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano 671 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 342 — f.m.
Francia lettera 108 40 — denaro 108 25.
Londra vista 27 29 — denaro 27 25.
Marenghi da 21 69 a 21 70 — Sconto 5 0/0.

FIRENZE	31	1
Rendita 5 0/0	80 62 5	81 42 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 70 5	21 70
Londra lettera	27 10	27 06
Cambio su Parigi	108 00	108 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	849 —	852 —
Banca Nazionale	2090 —	2095 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	341 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	663 —	670 —

PARIGI	31	1
3 0/0 Francese ammortizzabile	83 95	82 —
3 p. 0/0 Francese	77 —	76 75
5 p. 0/0 Id.	113 95	112 20*
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 67	74 75
Ferrovie Lombardo-Venete	17[illegible] —	172 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	270 —	270 —
Cambio su Londra	25 13 5	25 14
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi	94 3/4	95 3/16

(*) Cupone staccato.

VIENNA	31	1
Mobiliare	262 30	264 90
Lombarde	76 —	77 —
Banca Anglo-Austriaca	114 75	115 75
Austriache	[illegible] 75	260 50
Banca Nazionale	823 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 19 5	9 18
Argento in banconote	100 15	100 30
Cambio su Parigi	45 70	45 65
Cambio su Londra	114 80	114 45
Rendita Austriaca	66 70	66 80
Rendita in carta	64 —	64 22
Unionbank	73 —	73 80
Rendita Austriaca nuova	74 20	74 30

LONDRA	31	1
Consolidato Inglese	95 1/8	95 11/16
Rendita Italiana	74 3/8	74 1/2
Spagnuolo	15 7/8	15 7/8
Turco	15 —	15 11/16
Egiziano del 1865	53 1/8	53 1/2
Egiziano del 1876	52 1/4	52 —

BERLINO	31	1
Austriache	469 —	474 —
Lombarde	136 —	131 —
Mobiliare	465 —	467 50
Rendita Italiana	75 —	75 75

BORSA DI MILANO. — 1° agosto.

Rendita Italiana f. m. 81 32 1/2
Obbl. Regia Tabacchi 856 50
Oro 21 69

BORSINO.

Torino, 1° agosto (ore 6 pom.).

La rapida ripresa di 7/16 che fece il Consolidato inglese ieri alla chiusura, valse a infondere negli aumentisti nuova lena per perseverare nella loro linea di condotta. Queste oscillazioni sono inesplicabili.

Oggi Parigi fa la liq. dei valori interni e stacca il vaglia trimestrale del 5 0/0; da ciò due cause d'aumento. Così ragionarono gli aumentisti, ed infatti l'apertura si fece a 77 20 pel 3 0/0, 112 90 il 5 0/0 e 75 l'Italiano. Il 5 0/0 più il vaglia a 114 05, per cui segnava un aumento di 20 cent. da ieri.

La chiusura reazionò in generale su tutti i valori: il 3 0/0 a 77, il 5 0/0 a 112 57 e l'Italiano a 74 80. Da noi fattosi 81 42 5, si discese a 81 35, per chiudere con ricerca a 81 37 1/2 per fin corr. Valori negletti.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 agosto 1878.

Consolidato 5 0/0, C. d. g. p. in c. 81 20 — in l. 81 45 f.c. — C. d. m. in c. 81 25 25 25 — 81 25.

Corso legale 81 25

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 288.
Oro da 21 68 a 21 69.

CAMBI		à vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 30	108 [illegible]	— —	— —
Svizzera	meno 4	108 15	108 45	— —	— —
Londra	più 4	— —	26 92 1/2	27 02 1/2	
Germania	più 4	— —	— —	132 —	132 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 agosto 1878.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi fu debole per i fondi francesi, sostenuta per l'Italiano.

Il 3 0/0 da 77 scendeva a 76 95.

Il 5 0/0 da 113 95 scendeva a 112 57, vaglia staccato.

L'Italiano da 74 65 montava a 74 80, riperdendo però 10 cent. alla riunione della sera.

Ieri era la liquidazione delle Rendite francesi, liquidazione che sembra sia stata difficile perchè accompagnata da importanti consegne di titoli e con riporti molto cari.

Oggi liquidazione del nostro Consolidato; vedremo se si farà nello stesso senso.

Qui regna l'ottimismo. Questa mattina la Rendita fine corrente, dopo aver appena sfiorato i corsi di 81 32 1/2 e 81 35, fece subito 81 37 1/2, 81 40, 81 45 e 81 47 1/2, prezzo di chiusura. Per contanti si fece 81 17 1/2 e 81 20.

Az. Banca Naz. 2100 a 2105.
Az. Mobiliare 672 a 675.
Az. Banco Sc. 288 a 289.
Az. Banca Subal. 810 a 812
Az. Tabacchi 853 a 854.
Az. Meridionali 340 a 342
Obbl. Meridionali 254 a 255.
Obbl. Cavour 510 a 511.
Cartelle S. Paolo 473 a 474.
Francia 108 25 a 108 50.
Londra 27 a 27 05.
Oro da 21 62 a 21 68.
Sconto a Londra 4 0/0.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

SACRA DI SAN MICHELE
Grande Albergo Giacosa.
Dal 1° agosto a tutto settembre *Table d'hôte* a L. 7 al giorno. — Servizio alla carta. — Gabinetti particolari per pranzi. — — Servizio di caffetteria. 2414

VENDITA
di un **Castello mobigliato** situato in ottima posizione, in Mozzè Canavese, a breve distanza dalla stazione di Caluso, con giardini, orti, fabbricati rustici, boschi, prato e vigna, il tutto dell'estensione di 80 giornate circa.
Rivolgersi al notaio locale Picatti. 2432

PER DECESSO, DA RIMETTERE l'antico negozio da granaglie e semenze e da foraggio, fondato nell'anno 1810 in piazza San Carlo. Recapito ivi, via Alfieri, 3, dal risaio, Torino. 2419

UNA CASA DI COMMERCIO darebbe i suoi campioni ad un pratico viaggiatore per tutta l'Italia. — Articoli di prima mano. — Condizioni favorevoli.
Dirigersi presso i signori Fratelli Bianchi, via Piana, 7. 2427

COL 1° AGOSTO CORRENTE venne aperta in via Gazometro, N. 10, piano terreno, una **Banca d'anticipazioni** contro deposito di valori pubblici, merci ed effetti diversi, legalmente autorizzata. 0587

Pompe da incendi
Modello di Parigi
Tubi, Secchie ed attrezzi relativi
Pompe per travasamento ed innaffiamento.
Oggetti Tecnici in Caoutchouc.
Cinghie di trasmissione in cuoio. **Macchine agrarie.**
Presso **P. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

ALASSIO
Grande Appartamento signorilmente mobigliato da affittare per la stagione dei bagni vicino al mare.
Dirigersi in Alassio al Marchese Ferreri. 2383

Incanto volontario
di una **VILLA** in territorio di Torino, regione Sassi, detta *La Scala*, presso la strada provinciale da Torino a Casale. — Casa civile e rustica, colla mobiglia entrostante, giardino, campo, prati, vigna, bosco, ripe e pascoli per una superficie complessiva di ettari tre, are settantasette, centiare cinquantadue, pari a giornate 7, tavole 93, piedi 5.
L'incanto si apre sul complessivo prezzo di L. 16,000 ed avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto corrente nello studio del notaio **Carlo Torretta**, via Arsenale, N. 6 2433

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dott. CARLO ORIO.
Le sottoscrizioni per cartoni seme-bachi originari del Giappone da importarsi per l'allevamento 1879, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il Dottore Carlo Orio, in Milano, 42, via Cerva; oppure presso la Banca Fratelli Nigra e il signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20, in Torino. Anticipo L. 3 saldo alla consegna. 2368

OPERA PIA BAROLO
Stante l'aumento del vigesimo fatto al prezzo di L. 176,600 per cui vennero con atto 10 luglio, rogato Torretta, deliberate le Cascine **Murata**, **Carpenetta** e **Cascina Nuova**, di ettari 117,79 circa (giornate 309 circa), di proprietà dell'Opera pia Barolo, situate sul territorio di Narzole, descritte nel nuovo tiletto delli 11 luglio 1878,
Si notifica:
Che nel giorno di lunedì, 19 agosto 1878, alle ore 10 antim., in Torino, nella Sede dell'Opera, via Orfane, N. 7, avrà luogo il nuovo incanto di dette tre Cascine, in un sol lotto, sul prezzo d'asta di L. 185,430 e che tale incanto sarà definitivo.
Si notifica ancora:
Che pel San Martino 11 novembre 1879 sono da affittare tre cascine possedute dall'Opera pia sul territorio di Barolo denominate **Volta Grossa, Volta Piccola** e **Fossati**, di ettari 94,75 circa, (giornate 249), composte di vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini ed alloggio civile nel Castello Volta.
Le offerte per l'affitto si riceveranno entro tutto ottobre 1878 alla Sede dell'Opera in Torino, ove sono visibili le condizioni relative. 0690

CINTO ROTA
Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi**, **calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

SOCIETÀ AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.
I signori Azionisti sono adunati in Assemblea generale per martedì 13 agosto corrente alle ore **otto** antimeridiane nell'ufficio dello Stabilimento al Vallino.
Torino, 1 agosto 1878.
2434 **Marcellino Roda**, *Stralciario*.

ACQUA INDIANA
ACQUA CHIMICA VEGETALE per tingere BARBA E CAPELLI preparata dal farmacista **CERRUTI** Torino, via Po, N. 20.
La sua composizione chimica la rende superiore a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano all'istante al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — Non macchia la pelle, nè occorrono lavature prima. La scatola L. 5, doppia L. 9. 2809

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**
Revalenta Arabica
Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo*.
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Parigi, 17 aprile 1862.
In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BRÉHAN.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.
La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.
Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.
Rivenditori — **Torino:** Baldi Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 1 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - I. Giaretti, *via Doragrossa* - Scari, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratti, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Ordini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Fratti, *via Borgo Nuovo* e *Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo* e *via San Francesco da Paola*. 1[illegible]

RAPPRESENTANZA
ENOLOGICA ITALIANA
Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino
DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI
Vini Toscani garantiti
delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli.**
RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.
CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.
CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.
Si spediscono in provincia in cesti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 00 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.
Vini da pasto e da bottiglia
alle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pano**, conte di **Lavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.
Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.
La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

DENTIERA leggiera, perfezionata, la più precisa e soave alle gengive; riunendo bellezza, solidità e masticazione garantita, fatta senza levare nè radice, nè denti vacillanti, L. 60. Via S. Tommaso, N. 4, piano 1° Torino. 2365

Avviso di trasferimento
La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferito i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2361

NOVALESA
EX-STABILIMENTO BALNEARIO
ad un'ora e mezzo dalla stazione di Susa, sulle falde del Moncenisio.
Appartamenti ammobigliati **da affittare** per la stagione estiva. — Rivolgersi per lettera allo Stabilimento od in Torino, via Alfieri, N. 8, piano primo. 2400

(SAVOIE)
BRIDES-LES-BAINS
Altitude 570 mètres.
Eaux thermales 35°
LAXATIVES E FERRUGINEUSES
Minéralisation 6 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.
Grand Hôtel des Thermes.
SALINS-MOUTIERS
Altitude 492 mètres.
Eaux de mer thermales 35°
employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 16 grammes par litre.
Débit 3,500,000 litres par jour.
Hôtel de Tarentaise.
On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'omnibus relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2368

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LA
Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione, di conformità all'art. 38 degli Statuti Sociali, ha l'onore di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale straordinaria per il giorno 31 del prossimo mese di agosto alle ore una pomeridiane negli Uffici della Società in Roma, via Due Macelli, N. 76.

Tutti i signori Azionisti possessori almeno di trenta Azioni i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione della Assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori Azionisti che vorranno intervenire all'Assemblea dovranno aver depositato le loro Azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 21 del suddetto mese di agosto presso i seguenti stabilimenti:

Roma, **Firenze**, **Torino** — presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova, **Milano**, **Venezia**, **Napoli**, **Palermo**, **Bologna** — presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi — presso i sigg. A. I. Stern e C.
Londra — » » Stern Brothers.
Berlino — » » Robert Warschauer e C.
Ginevra — » » Bonna e C.
Francfort s/M — » il sig. Jacob S. H. Stern.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni riguardanti la Convenzione del 14 dicembre 1877 approvata nell'Assemblea generale straordinaria del 2 febbraio p.p. e relative deliberazioni.
2° Nomina di un Amministratore.

Roma, 29 luglio 1878. 2430

Torino, Tip. Roux e Favale.